

Siracusa. Controlli nei locali pubblici, un denunciato e una sanzione da 2 mila euro

Controlli amministrativi negli esercizi commerciali di Ortigia e, soprattutto, nei locali pubblici. Gli agenti della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale hanno denunciato il titolare di un locale del centro storico per avere organizzato una serata danzante violando il divieto impostogli dalle prescrizioni contenute nella licenza di cui è destinatario. Per il titolare di un altro locale, in questo caso di via Cairoli, 2 mila euro di sanzione per non avere esportato il documento "Scia" e la tabella dei prezzi.

Siracusa. Droga ed armi in Ortigia, i carabinieri arrestano due giovani

Il contrasto allo spaccio di droga ha portato a due arresti. In campo i Carabinieri della Stazione di Ortigia, di Cassibile, dell'Aliquota Radiomobile del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa e del Nucleo Cinofili Carabinieri di Nicolosi. Controlli a tappeto nel centro storico hanno portato all'arresto in flagranza di reato di due siracusani: il 21enne Simone Diana, con precedenti di polizia specifici, e un incensurato 27enne. Una perquisizione non solo personale ma anche veicolare e

domiciliare ha condotto al rinvenimento di 64 grammi di cocaina, 34 grammi di hashish, 58 grammi di marijuana oltre ad un bilancino di precisione, materiale vario per il confezionamento delle dosi e 180 euro quale presunto provento dello spaccio.

Sequestrare anche 2 pistole giocattolo prive di tappo rosso con canna otturata. Lo stupefacente sequestrato, era molto probabilmente destinato allo spaccio nella zona di Ortigia.

Diana è stato condotto in carcere mentre il complice incensurato agli arresti domiciliari, come disposto dalla Autorità Giudiziaria competente.

Faceva prostituire la cugina per avere droga e soldi: arrestato

Con l'accusa di favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione e maltrattamenti in famiglia è stato arrestato dai carabinieri un 42enne di Augusta. Avrebbe costretto la cugina convivente, con problemi di inferiorità psichica, a prostituirsi in cambio di denaro e droga. Per farlo avrebbe anche picchiato la donna in più occasioni.

Le indagini dei carabinieri, che hanno eseguito un provvedimento di custodia in carcere emesso dal gip di Siracusa, sono scattate in seguito ad una segnalazione.

I fatti si sarebbero svolti da gennaio 2015 a settembre 2018.

In casa, insieme al quarantaduenne ed alla cugina viveva pure il figlio della donna, che veniva chiuso in una stanza dall'uomo quando la madre aveva rapporti sessuali.

Siracusa. Lascia il carcere Rita Frontino, disposti i domiciliari

L'imprenditrice siracusana Rita Frontino lascia il carcere di piazza Lanza. Il Tribunale di Siracusa ha disposto per lei gli arresti domiciliari, pochi giorni dopo il pronunciamento della Corte di Cassazione che ha "alleggerito" i capi d'imputazione. Il principale, bancarotta per distrazione, è stato annullato dalla suprema corte.

Coinvolta nell'inchiesta sulla costruzione del centro commerciale di Epipoli, era in carcere dal 25 luglio.

Convegno sul femminicidio ma Siracusa si dimentica di Eligia Ardita: "sconvolgente"

Definirlo incidente diplomatico è forse un eufemismo. Mercoledì prossimo, nel Salone Borsellino di Palazzo Vermexio, l'associazione Noi Albergatori Siracusa promuove il convegno dal titolo "Arrestare il femminicidio", iniziativa che gode del patrocinio del Comune di Siracusa. Clamorosamente, parlando di femminicidio, manca ogni riferimento ad Eligia Ardita, il paradigma del femminicidio commesso proprio a Siracusa e per il quale è stato recentemente condannato all'ergastolo, in primo grado, Christian Leonardi.

Luisa Ardita, sorella di Eligia e anima anche della fondazione che porta il nome delle due vittime di quel grave caso di femminicidio, non è tra i relatori e non è neanche stata invitata.

“Siamo sconvolti e profondamente indignati – dice – nell’apprendere, dalla stampa, che Siracusa stia organizzando una manifestazione contro le vittime di femminicidio escludendo la figura di mia sorella. Nessuno e sottolineo nessuno ci ha contattati per invitarci come parenti di una vittima di femminicidio. Un delitto così feroce che ha distrutto per sempre la nostra famiglia ed ha profondamente colpito la comunità di Siracusa e non solo”.

Luisa Ardita precisa che “non pretendiamo di stare in prima fila ma pretendiamo rispetto, un rispetto di cui tanto abbiamo discusso già dal 19 gennaio 2015 giorno in cui mia sorella e mia nipote persero la vita. In occasione della giornata contro il femminicidio abbiamo realizzato un video dove scorrevano tutti i volti di quelle donne morte nel nome di un amore che amore non era ed oggi ci troviamo profondamente delusi ad apprendere che proprio Siracusa ci esclude in occasione di un evento dedicato alle donne”.

La conclusione è amara. “Forse mia sorella non è degna della stessa considerazione di altre donne? Non è degna di avere una panchina rossa? Non è degna di essere ricordata all’interno di eventi, organizzati a Siracusa, che parlano delle vittime di violenza? Oggi la mia famiglia si sente ferita e profondamente delusa per questa sorta di esclusione priva di senso. L’unica cosa che speriamo è che il ricordo di mia sorella sia sempre presente in questa città e nel cuore di tutte quelle persone che le hanno voluto bene”.

Augusta. Ennesima lite tra ex coniugi, divieto di avvicinamento per il marito

Due ex coniugi di Augusta hanno dato vita ad una accesa lite per sedare la quale sono dovuti intervenire i carabinieri. Anche se in fase di divorzio, i due convivono nella stessa abitazione. Futili motivi alla base della lite. Secondo quanto appreso dai militari, l'uomo nell'ultimo periodo avrebbe posto in essere nei confronti della donna reiterati atteggiamenti vessatori: violenze fisiche e psicologiche (già denunciate), tali da procurare grave stato d'ansia e timore per l'incolumità della vittima.

Dopo aver acquisito l'ennesima denuncia per maltrattamenti in famiglia, i carabinieri hanno denunciato in stato di libertà l'uomo, sottoponendolo al provvedimento di allontanamento urgente dalla casa familiare con il divieto di avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla vittima.

Siracusa. Droga: arrestato 19enne con marijuana e cocaina

Aveva con sè 15 dosi di cocaina (7,9 grammi) ed altrettante dosi di marijuana (19,5 grammi). E' scattato l'arresto per il 19enne Alessandro Caruso, accusato di detenzione ai fini dello spaccio di droga. Gli uomini delle Volanti lo hanno bloccato in via Italia. E' stato posto ai domiciliari.

Siracusa. Incendio all'ex Tribunale di piazza Adda, lievi danni

Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco per spegnere l'incendio che si era sviluppato nella serata all'interno del complesso che ospitava decenni addietro il Tribunale, nei pressi di via Adda. La struttura è attualmente abbandonata e divenuta negli anni ricettacolo di spazzatura e topi e rifugio per senzatetto. Sono in fase di accertamento le cause, privilegiata la pista dolosa. Sul posto anche la Polizia. Indagini in corso.

Siracusa. Due detenuti aggrediscono in carcere agente della Polizia Penitenziaria

Un agente di polizia penitenziaria è stato aggredito all'interno del carcere di Cavadonna. A denunciare l'accaduto è il Sappe, sindacato di categoria. Una aggressione improvvisa, al rientro dai passeggi condotta da due detenuti che si sono scagliato contro l'agente, rimasto contuso. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi. Il sindacato parla di violenza "assurda e incomprensibile" e chiede "fermezza nel

punire i responsabili”.

Da tempo vengono lamentate dalle associazioni di categoria condizioni di lavoro estremamente complesse per la Polizia Penitenziaria nelle carceri italiane e Cavadonna tra queste.

Augusta. L'ex arciprete condannato per abusi sessuali: 5 anni e 3 mesi in appello

La Corte d'Appello di Catania ha confermato la condanna a cinque anni e tre mesi di reclusione, per abusi sessuali, a don Gaetano Incardona, 79 anni, ex arciprete della chiesa Madre di Augusta. L'arresto, da parte dei carabinieri, era avvenuto nel febbraio 2013, dopo la denuncia di una studentessa di 21 anni che aveva svelato di essere stata molestata nel corso di una confessione. Dalla denuncia ne era nata un'indagine, nel corso della quale i carabinieri avevano utilizzato intercettazioni ambientali e le riprese di una telecamera.